

Il gioco degli specchi

Inviato da Ilaria Mutti
domenica 11 novembre 2012

Titolo: Il gioco degli specchi

Titolo originale: Il gioco degli specchi

Italia: 2012. Regia di: Carlo di Carlo Genere: Documentario Durata: 120'

Interpreti:

Sito web ufficiale:

Sito web italiano:

Nelle sale dal: Festival di Roma 2012

Voto: 6,5

Trailer

Recensione di: Ilaria Mutti

L'aggettivo ideale: Analitico

Scarica il Pressbook del film

Il gioco degli specchi su Facebook

“Il gioco degli specchi”, il documentario di Carlo di Carlo, in seconda serata al Festival Internazionale del Film di Roma.

Da sempre uomo di cinema, sceneggiatore e regista, Di Carlo ha avuto il privilegio di formarsi alla scuola dei grandi, da Visconti a Pasolini e ad Antonioni col quale strinse anche un rapporto di amicizia, destinato a durare negli anni. Oggi presenta al Festival un originale spaccato della Storia d'Italia, dal primissimo dopoguerra agli anni '80, visto da quel particolare angolo di osservazione che è stato il Cinema d'epoca.

E ha voluto chiamare il suo lavoro “Il gioco degli specchi” per la continua interazione che si viene inevitabilmente a stabilire fra cinema e realtà, perché, se è vero che il cinema se ne appropria, elabora e riflette la realtà, spesso avviene anche l'inverso ed è la realtà a impadronirsi del cinema, a interpretarlo o a strumentalizzarlo e qualche volta persino a riconoscersi in esso.

Il materiale utilizzato da De Carlo viene dall'Archivio dell'Istituto Luce, quello che realizzava lo storico cinegiornale, più o meno settimanale, che, fino all'avvento della Televisione, si proiettava nelle sale, prima dell'inizio del film.

Sul senso di questa analitica e lunga ricerca così si è espresso Di Carlo: “Dallo straordinario e inesauribile Archivio dell'Istituto Luce, abbiamo annotato il cinema non come prodotto confezionato, ma il cinema come sentimento della vita.

E poi la vita nazionale, la spirale della politica, la sfera del costume che muta, la strada, la piazza, il mondo del lavoro....

Una dopo l'altra le immagini selezionate... ricomposte e riconfigurate per renderne più serrato il senso e più vivo il ritmo del racconto, diventano una partitura che, proprio nei testi dei sonori originali, acquista forza e rilevanza...”

E così torna a sfilare per noi, che diamo nuovi significati e vediamo con occhi che forse non sono più quelli di una volta, (e qui ricomincia il gioco degli specchi) la storia della 1° Repubblica e dei suoi uomini simbolo, da Pier Paolo Pasolini a Moro, fino ai grandi temi sociali come il lavoro o i problemi delle donne, per poi arrivare a captare quei particolari sguardi che il cinema dedica a se stesso, dalle immagini di Totò che esce dalla cabina elettorale all'intenso, indimenticabile viso di Anna Magnani.

Poi, dopo la commozione, che accompagna la visione del film, viene il momento della riflessione e si capisce alla fine come questo documentario, che attraversa il tempo del "come eravamo," può diventare anche un monito al nostro turbolento e smemorato presente.

Tweet
!function(d,s,id){var
js,fjs=d.getElementsByTagName(s)[0];if(!d.getElementById(id)){js=d.createElement(s);js.id=id;js.src="//platform.twitter.co
m/widgets.js";fjs.parentNode.insertBefore(js,fjs);}(document,"script","twitter-wjs");

```
var heyos_slide_user = 9072;  
var heyos_slide_type = 'G';
```